

AUTOMOBILISMO La scuderia del ticinese di GP3 scommette su di lui

Alex Fontana al via da atteso protagonista



Uno scatto in compagnia di Patrick Louis (a destra): il dirigente della Lotus ha dichiarato di credere molto nelle potenzialità del giovane ticinese.

A meno di tre settimane dalla prima tappa di GP3, Alex Fontana ed il suo team hanno presentato una stagione agonistica dalle grandi aspettative. E il 21enne luganese, in costante progressione, è deciso a ricambiare la grande fiducia della Lotus.

di FLAVIO MADDALENA

«Con Alex, quest'anno puntiamo molto in alto. Vogliamo entrare nella top 3». Quando a dire così è uno dei pezzi grossi della Lotus, Patrick Louis (già CEO), capisci che davvero questa sarà un'annata importante, per il portacolori ticinese di GP3. E capisci anche quanto la scuderia britannica conti sul talento del giovane pilota di casa nostra, a meno di tre settimane dalla prima sgommata sulla pista di Barcellona (9-11 maggio), tappa numero uno - su nove - del nuovo campionato. E così, ieri, nella splendida cornice del Casinò di Lugano, è stata ufficialmente lanciata la nuova stagione di Alex Fontana, che si ripresenta al via della categoria GP3 dove già aveva corso l'anno scorso. «Il primo anno è servito per accumulare esperienza, ma ora si punta a vincere», è stato il ritornello dello staff di Alex, ieri.

Per quest'anno, al ticinese è stata affidata una squadra (la francese ART Gran Prix) di assoluto valore, «se non addirittura la migliore che c'è», come ci ha detto lo stesso Alex Fontana. Sulle sue giovani spalle grandi aspettative, che però non lo spaventano. «Sono sempre stato confrontato con la necessità di dover dare il meglio di me stesso, non fosse che per trovare gli sponsor - ha spiegato lui - E se da un lato non è un mistero che quest'anno i risultati dovranno arrivare, dall'altro so di far parte di un team che non guarda soltanto al risultato ma anche alla progressione». Lo scorso campionato, alla sua prima esperienza in una categoria già importante come la GP3, Alex ha chiuso al 17° rango finale. «Già solo per questo avrei potuto essere "tagliato", se alla Lotus non avessero creduto in me». E in-

vece la scuderia di Louis ha deciso di investire alla grande sul 21enne ticinese. «L'anno scorso è stato una sorta di apprendistato - ha spiegato lo stesso Patrick Louis - È stata una stagione difficile ma ci ha permesso di individuare sia i punti deboli che i punti di forza di Alex». Vale a dire? «I suoi atout sono la concentrazione e la forza di volontà. Ha attraversato dei momenti di difficoltà tra dicembre e gennaio, ma nei mesi di febbraio e marzo è uscita tutta la sua grinta, indispensabile per provare a trovare quei decimi che fanno la differenza. Può ancora migliorare ma sono convinto che saprà trovare dei risultati favolosi, quest'anno».

Un ottimismo condiviso anche dall'allenatore, Alfredo Somaschini: «Comincia a trasparire in lui quella giusta mentalità vincente, insomma la ricerca della perfezione, che in pista si è tradotta nelle progressioni registrate negli ultimi test, con diverse giornate concluse nelle prime due-tre posizioni». Tra i principali rivali di Alex Fontana, ci saranno anche i suoi compagni di squadra Marvin Kirshhöfer e Dino Zamparelli... «Sì, vanno forte e mi stanno dando parecchio fastidio - ha scherzato il ticinese - Ma, seriamente parlando, questo è molto positivo:

ci permette di sviluppare meglio la macchina». Un veicolo, quello su cui potrà contare il pilota luganese, che sicuramente non sarà sfrecciante come la Lotus di F1 provata a Le Castellet nello scorso autunno, ma che altrettanto certamente potrà dargli una bella spinta verso traguardi sempre più ambiziosi.

L'obiettivo principe, beh quello è naturalmente nella testa di tutti: «Vogliamo fare di Alex il prossimo ticinese in Formula Uno, dopo Clay Regazzoni», ha dichiarato Benjamin Mignot, il responsabile marketing della scuderia. E dopo l'assaggio di F1 di alcuni mesi fa, l'appetito del talentuoso 21enne non può che essere aumentato. «In ogni caso, non sono il tipo che si monta la testa soltanto per essere salito su uno di quei veicoli - ci ha assicurato Fontana - Riguardo all'esperienza di Le Castellet, devo dire che mi ha aiutato dal punto di vista dell'aggressività: mi ha tolto ad esempio un po' di quella paura che avevo ad affrontare una curva a tutta velocità. E poi, se il mio team aveva dei dubbi sulle mie potenzialità, li credo che glieli ho levati». E in cambio ha ricevuto i mezzi per compiere un ulteriore passo, forse quello decisivo, verso il traguardo vero: la F1.